

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da oggi i colloqui al Cremlino di Indira Gandhi con Kossighin

Tre bimbi muoiono asfissati nell'auto arroventata dal sole

A pagina 12

A pagina 9

Approvata al Senato definitivamente la legge

Le sinistre unite bloccano una manovra DC-PLI contro la giusta causa

DC-PLI contro la giusta causa

La Camera approva un importante emendamento del PCI

Ad altri 2 milioni di malati l'assistenza degli invalidi civili

Con l'accoglimento della proposta della compagna Balconi vengono considerati invalidi civili anche i cittadini affetti da minorazioni psichiche. Mariotti ammette i limiti del disegno di Legge ma rifiuta ogni miglioramento

La battaglia dei deputati comunisti per modificare il disegno di legge sulla previdenza a favore degli invalidi civili ha ottenuto ieri alla Camera un importante successo con la approvazione, a scrutinio segreto, di un emendamento proposto dalla compagna Balconi, all'articolo 4 del disegno governativo. Nell'articolo in questione venivano considerati mutilati ed invalidi civili solamente i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite non dipendenti da cause di guerra, di lavoro o di servizio.

Il disegno di legge approvato con 197 voti contro 190 invece ha ora esteso il riconoscimento a invalidi e mutilati civili anche ai cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite di natura psichica o dipendente da forme morbose a carattere progressivo.

L'estensione del riconoscimento viene così a sanare una grave lacuna del disegno governativo e a rendere giustizia a circa due milioni di malati che da anni attendevano senza provvedimento il riconoscimento del diritto alla pensione. Il dibattito sui numerosi emendamenti presentati dai vari gruppi e in particolare dal PCI ha impegnato tutta la giornata, la discussione quindi riprenderà oggi.

Il ministro MARIOTTI nel suo intervento a conclusione del dibattito generale ha ricordato che il governo non ignora né le gravi dimensioni del problema degli invalidi civili né i problemi chiave della società italiana: quelli della riforma della scuola, della previdenza, della sanità, ecc. Ma esiste, ha detto il ministro, una necessaria priorità nella scelta, in tal senso va intesa l'azione governativa. Il disegno di legge sugli invalidi - ha detto Mariotti - è certo insufficiente ma occorre coglierne il significato sociale.

Il dibattito sui numerosi emendamenti presentati dai vari gruppi e in particolare dal PCI ha impegnato tutta la giornata, la discussione quindi riprenderà oggi.

Il ministro MARIOTTI nel suo intervento a conclusione del dibattito generale ha ricordato che il governo non ignora né le gravi dimensioni del problema degli invalidi civili né i problemi chiave della società italiana: quelli della riforma della scuola, della previdenza, della sanità, ecc. Ma esiste, ha detto il ministro, una necessaria priorità nella scelta, in tal senso va intesa l'azione governativa. Il disegno di legge sugli invalidi - ha detto Mariotti - è certo insufficiente ma occorre coglierne il significato sociale.

Riferendosi poi alle argomentazioni sostenute nella seduta precedente dal compagno Scarpa e dagli altri oratori del nostro partito Mariotti ha confermato che il problema finanziario esiste, ed ha poi aggiunto che la fiscalizzazione degli oneri sociali rientra nella politica dello sviluppo del reddito: senza di ciò non si possono fare le riforme, perché occorrono miliardi.

TOGNONI - Ma se non avete i soldi perché allora il regime agiti industrialisti? MARIOTTI - Le fonti del reddito sono tutte importanti, servono per le riforme. Il ministro ha poi replicato alle questioni dei singoli articoli. La esclusione, dal provvedimento di legge, dei subordinati in età evolutiva - ha detto il ministro - dipende dal fatto che il ministero sta ultimando un apposito schema di disegno di legge.

Mariotti si è poi dichiarato contrario all'assegno di collocazione, perché questo porterebbe il mutilato civile a rinvadire in una posizione di attesa senza quindi tentare il cammino di reinserimento nella società. Sulla LANMIC il giudice di Mariotti è stato abbastanza sante. Rispondendo al compagno Giannantonio che ieri "dal" si era abbandonato in una difesa spiritata della LANMIC Mariotti ha assicurato che il governo compirà accurate indagini sull'operato del presidente dell'associazione Lambrelli che come è noto è stato recentemente denunciato alla Magistratura insieme ad altri dirigenti.

Manifestazione in via Veneto davanti all'ambasciata U.S.A.



La polizia è intervenuta, ieri pomeriggio, contro una delegazione di insegnanti elementari (alcuni di essi sono scappati) che percorrono ordinatamente via Veneto, davanti all'ambasciata USA, con cartelli anti-guerra. In alto: un cartello con la scritta "VIETNAM" e in basso: un cartello con la scritta "BASTA CON LE BOMBE".

La polizia è intervenuta, ieri pomeriggio, contro una delegazione di insegnanti elementari (alcuni di essi sono scappati) che percorrono ordinatamente via Veneto, davanti all'ambasciata USA, con cartelli anti-guerra. In alto: un cartello con la scritta "VIETNAM" e in basso: un cartello con la scritta "BASTA CON LE BOMBE".

La replica di Fanfani a conclusione dell'ampio e approfondito dibattito svoltosi alla Commissione esteri della Camera sulla situazione internazionale, è durata circa il doppio della sua relazione. E' anche questo un dato significativo. Fanfani ha dovuto rispondere a tutti i quesiti che gli erano stati posti ed erano questi numerosi e ponderosi. Ampe risposte Fanfani ha tentato di dare a quanti gli avevano chiesto il compagno Longo, in primo luogo, che aveva parlato nella mattinata, e quindi i compagni Basso e Lombardi. Non si può dire che la replica abbia eliminato le perplessità e le insoddisfazioni che erano state suscitate dalla relazione Fanfani ma ha continuato a trincerarsi quasi accoratamente dietro alla "discrezione necessaria".

quindi non ha permesso di individuare quelle che egli con una chiamata a "concreta iniziativa" dell'Italia per favorire l'avvio di una soluzione pacifica nel Vietnam. D'altra parte, però, Fanfani non ha voluto dare alcuna risposta alla richiesta minima avanzata dalle sinistre: una presa di posizione del governo che permettesse all'Italia di affiancarsi a tanti altri paesi occidentali che si sono formalmente dissociati dalle ultime, brutali aggressioni americane al popolo vietnamita.

Rispondendo a Longo, Fanfani ha respinto l'accusa di essere stato reticente o elusivo. Sono stato, ha detto, solamente riservato nell'interesse degli obiettivi della pace per i quali i comunisti si battono come tutti noi, e per i quali essi chiedono che il governo lavori questo invito è stato da tempo accettato dal governo ed occorre credere al governo quando esso afferma che la più assoluta riservatezza è essenziale per garantire un concreto risultato. E' contraddittorio chiedere al governo - ha detto a questo punto Fanfani - una presa di posizione pubblica e nello stesso tempo chiedergli delle iniziative efficaci. Riferendosi alle interruzioni (ne riferiamo più avanti) fatte al discorso di Longo, Fanfani ha detto che egli

L'emendamento DC-PLI, fatto proprio dal governo, tendeva ad escludere dalla legge le piccole aziende e gli Enti Pubblici e ad insabbiare il provvedimento. La maggioranza spaccata - PSI e PSDI votano contro insieme al PCI e al PSIUP. Il provvedimento entra subito in vigore. Respinto anche un tentativo di peggiorare la legge sulle promozioni dei magistrati.

Vittoria dell'unità delle sinistre in Parlamento. Il Senato ha approvato ieri definitivamente la legge che condiziona la validità dei licenziamenti individuali dei lavoratori alla esistenza di una « giusta causa » e rende nulli i licenziamenti dovuti a motivi politici e sindacali. Queste norme entrano in vigore subito. Il provvedimento sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e dovranno essere rispettate da tutti i datori di lavoro privati o pubblici.

Il tentativo compiuto dalla DC e dai liberali, coll'adesione esplicita del governo, di sopprimere i miglioramenti introdotti dalla Camera dei deputati e rinviare perciò la legge a Montecitorio è stato respinto da una compatta maggioranza di sinistra.

Nella seduta del pomeriggio lo stesso schieramento delle sinistre ha respinto il tentativo di una cospicua parte della DC, sostenuta dai liberali, di silurare la legge che stabilisce nuovi criteri per la nomina dei magistrati di tribunale e magistrati di appello.

La DC che aveva preannunciato questa manovra al Senato, avvalendosi dell'appoggio di una parte dei liberali, è stata battuta da un fronte unito di comunisti, socialisti, socialisti unitari e socialdemocratici nella seduta di ieri mattina.

Lo scontro che ha messo in forse sino all'ultimo momento l'approvazione definitiva della legge è avvenuto intorno alla formulazione dell'art. 1. Il testo originario del governo intendeva limitare la sfera di azione della legge alle « imprese », dando a questa parola un senso restrittivo. Ciò il licenziamento avrebbe dovuto essere valido, anche senza « giusta causa », qualora si trattasse di un rapporto di lavoro non « organizzato nell'impresa ». Tanto è vero che, con questo indirizzo, si esentavano esplicitamente dagli obblighi della legge « i datori di lavoro che occupano fino a 35 dipendenti ». Tenuto conto che la legge, in sostanza, non fa che applicare norme generali della Costituzione a tutela dei diritti dei lavoratori e della loro libertà d'opinione politica o religiosa, la limitazione era insostenibile anche dal punto di vista strettamente giuridico, poiché si lavava il principio costituzionale dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Bisogna infatti tenere presente che, trattandosi di licenziamenti individuali e non collettivi, non si è di fronte a situazioni oggettive tra grande e piccola impresa che possa giustificare norme differenziate. Perché il lavoratore di un'impresa con 36 dipendenti non dovrebbe essere licenziato per rappresentanza politica, mentre dovrebbe esserlo il lavoratore di un'impresa con 35 dipendenti? In effetti però l'obiettivo essenziale della DC, con l'introduzione del concetto di « impresa » consisteva nell'escludere dalla sfera d'azione della legge tutti i lavoratori degli enti pubblici.

Vittorioso esordio sovietico

ai mondiali di calcio: 3 a 0

La Corea del Nord non resiste all'impeto dell'Urss

Malgrado il passivo subito la squadra coreana si è difesa con ordine e generosità destando favorevole impressione - Ha soltanto mostrato una certa mancanza di esperienza internazionale - Le reti sono state segnate da Malafiev (2) e Banishevski

OGGI ITALIA - CILE in diretta alla TV: ore 20,30



L'Italia affronta oggi il Cile. Per la formazione Fabbri ha un solo dubbio: Barison o Pscuttini. La scelta dovrebbe cadere sul giallorosso. Nella foto la formazione azzurra « standard ». Da sinistra in piedi: SALVADORE, ALBERTOSI, MAZZOLA, ROSATO, FACCHETTI, BURGINICH. Da sinistra in ginocchio: PERANI, BULGARELLI, FOGLI, RIVERA, PASCUTTI.

URSS: Kavarashvili; Ponomarev, Oshraev, Shinnov, Seferstev, Khurtsilava, Cistenko, Sabo, Banishevskiy, Malafiev, Khusainov. COREA DEL NORD: Li Chan Myung; Pak Li Sub, Shin Yung Kyoo; Ling Zaeng Sun, Kang Bong Chik, Pak Seung Zin; Im Seung Hwi, Han Bong Zin, Pak Doo Ik, Kang Ryong Woon, Kim Seung Il. MARCATORI: al 30 Malafiev e al 31 Banishevskiy, del p. 1: al 43 Malafiev, del s. 1. ARBITRO: Juan Gardeazabal (Spagna). NOTE: Serata fresca, con un po' di vento. Il terreno - un tappeto d'erba perfetto - è considerato il migliore di tutti gli stadi della Gran Bretagna. Parecchi scontri, ma nessun incidente di rilievo. Ammonizioni: Khurtsilava. Calci d'angolo: tredici a tre, per l'Unione Sovietica. Spettatori: 25.000 circa.

Nelle pagine interne

Tutto sui « mondiali »
Leggete

BRASILE - BULGARIA 2-0
Servizio del nostro inviato a Liverpool
RODOLFO PAGNINI

GERMANIA - SVIZZERA 5-0
Cronaca e commento di
DAN FLEEMAN

- Fuori Coppa
- LE PARTITE DI OGGI
- ITALIA - CILE Spagna - Argentina Ungheria - Portogallo Francia - Messico
- Il programma della radio e della TV

(Segue a pagina 2)

L'Unità di Roma non uscirà domani, a causa del calendario di scioperi predisposto dai sindacati dei tipografi del quotidiano. Per lo stesso motivo l'Unità di Milano non uscirà domani né nei tre giorni successivi.

Ce ne scusiamo con i lettori, i quali d'altro canto sanno bene che se dipendesse esclusivamente dalle aziende dove si stampa il nostro giornale la stampa avrebbe potuto avere da tempo uno sbocco positivo.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi.